

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.--
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.--
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.			
La associazione si ricevono:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1052.			

Si pubblica mattina e sera  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, steno interpunctio, spazi in carattere festino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Benchè in mezzo agli avvolgimenti delle frasi diplomatiche, la politica del gabinetto inglese si va disegnando colle dichiarazioni dei ministri alla Camera dei lordi e a quella dei Comuni. Da più giorni la stampa di Londra faceva presentire l'imbarco di truppe inglesi per il Mediterraneo, ma il governo non fiatava. Intanto ai progressi dei russi sui Balcani, egli forse stava spiando il giorno in cui una deliberazione sarebbe diventata necessaria.

Quel giorno sembra venuto: la marcia dei russi non è tanto trionfale, com'era da supporre dietro il colpo ardit del Generale Gurkoff, ma è indubitato, o per lo meno assai probabile, che, abbandonata alle sole sue forze, la Turchia non può resistere a lungo alla valanga umana, che precipita dai Balcani, e che sta per coprire la pianura della Rumelia. Il granduca Nicola, da quanto si dice, assicurò lo Czar, che in 20 giorni si troverà coll'esercito sotto le mura di Adrianopoli, e gli uffiziali russi dicono anche a chi non vuol saperlo, che la conquista, o almeno la temporanea occupazione di Costantinopoli è la meta stabilita per l'esercito russo prima di entrare in campagna.

Parè che l'Inghilterra sia decisa di non permetterlo, e che in ciò si trovi d'accordo colle viste del governo austro-ungarico. Ora che non poteva più essere negato, Derby confermò alle Camere la partenza delle truppe inglesi, cercando nello stesso tempo di dare a questo fatto il carattere di una misura ordinaria per mantenere le guarnigioni del Medi-

terraneo sopra un piede conveniente anche in tempi normali.

Questa spiegazione non può ingannare alcuno, potendosi chiedere perchè siasi proprio aspettato adesso di adottare una simile misura.

Senza tema che ci si accusi di pessimismo, noi siamo d'opinione che l'Inghilterra veglia opporsi recisamente a un colpo di mano su Costantinopoli non fidandosi delle promesse della Russia.

La situazione per conseguenza si complica, e forse stiamo per assistere ad un nuovo atto del gran dramma orientale.

Corrono, frattanto voci assai contraddittorie sulle disposizioni della Turchia e sugli effetti degli ultimi cambiamenti nel gabinetto del Sultano.

Avvertiamo che in mezzo a tanta confusione di notizie, non è così facile stabilire la verità. Basta il fatto che non è ancora certo, è anzi smentito da taluno il richiamo del generalissimo Abdul-Kerim.

In quanto ai nuovi ministri, non crediamo neppure che vogliano da un momento all'altro consigliare al Sultano una politica tanto diversa da quella dei loro predecessori.

Si è telegrafato che Aarif pascià suggerì al Sultano di spedire Namyk pascià in missione particolare presso lo Czar. Noi mettiamo molto in dubbio questa notizia; o se apparentemente fosse vera, non avrebbe, secondo noi, altro scopo che di precipitare una risoluzione del governo inglese, il quale vede con timore la possibilità di trattative dirette fra la Turchia e la Russia.

Non crediamo d'altronde che Aa-

rif pascià sia tanto animato da apriti pacifici, come ne corre la voce.

Le parti belligeranti si scambiano frattanto le accuse per il modo atroce di condurre la guerra e si denunciano reciprocamente al cospetto del mondo. Se i fatti che si proclamano sono veri diventerebbe un'ironia crudele l'istituzione umanitaria della Croce Rossa per i feriti.

Il ministro degli esteri della Sublime Porta ha inviato all'ambasciata ottomana a Roma la seguente circolare:

Costantinopoli, 21 luglio.

Crudo dovere portare a vostra cognizione il testo istesso del processo verbale che è stato redatto e firmato a Sciumla dai rappresentanti dei giornali esteri seguenti: Manchester Guardian, Kolnische Zeitung, Standard, Frankfurter Zeitung, Journal des Débats, Morning Post, République Française, Pester Lloyd, Wiener Tagblatt, Illustrated London News, Neue Freie Presse, Times, Morning Advertiser, New York Herald, Scotchman, Egyptersery, Graphic, Wiener Worstad Zeitung, Daily Telegraph e Manchester Examiner.

I sottoscritti rappresentanti della stampa estera riuniti a Sciumla credono dovere riassumere collettivamente e appoggiare colla loro firma le narrazioni da essi fatte a' loro rispettivi giornali sugli atti di crudeltà commessi in Bulgaria contro l'infelice popolazione musulmana. Dichiarano avere veduto col loro occhio e interrogato a Sciumla alcuni fanciulli, delle donne e de'vecchi feriti da colpi di lancia e da colpi di sciabola, senza dire delle ferite d'arme

E la si fermò. Il luogotenente era di

venuto pallido come uno straccio  
— Gran Dio! gridò con accento di orrore e come se tutto ad un colpo una luce spaventevole si fosse fatta nel suo spirito.

Fecè un movimento come per isfanciarsi fuori, ma trattenendosi, s'inchinò davanti a madamigella Margherita e umilmente e con voce strozzata:

— Pardonatemi, signorina, balbettò. Io non sapevo ciò che mi faceste. Mi avevano ingannato lusingandomi con speranze insensate. Ve ne scongiuro, ditemi che voi mi perdonate.

— Vi perdono, signore.

Però non si allontanava.  
— Io non sono che un povero diavolo di luogotenente, proseguì, senza altra fortuna che la mie spalline, senza altro avvenire che un'incerto avanzamento. Io fui folle e noncurante, ho commesso molti errori, ma non vi è nulla nel mio passato che mi faccia arrossire.

Ciò dicendo guardava madamigella Margherita, come se fosse provato a leggere nel più profondo del suo pensiero e fu con tono solenne, contrastante colla sua leggerezza abituale, che aggiunse:

— Se il nome che porto venisse... compromesso, la mia carriera sarebbe finita, non avrei più che a dare la mia dimissione... Io farò di tutto perchè l'onore resti intatto agli occhi del mondo e insieme s'is ressa giustizia... Promettetemi di non opporvi ai miei disegni.

Margherita tremava come una foglia. Ora comprendeva la sua enorme imprudenza. Quell'infelice aveva tutto compreso. Però, ella taceva: allora Gustavo insistette.

da fuoco che potrebbero attribuirsi alle casualità di una guerra legittima.

Quelle vittime fanno narrazioni orribili circa il trattamento che le truppe russe e talvolta anche i Bulgari infliggono ai musulmani fuggitivi. Secondo le loro dichiarazioni la popolazione musulmana di parecchi villaggi sarebbe stata massacrata tutta intera; sia sulle strade, sia ne' villaggi dati a sacco. Ogni giorno giunge qualche nuovo ferito.

I sottoscritti constatano che le donne e i fanciulli sono i più numerosi fra le vittime e che le ferite sono di lancia.

Sciumla, 20 luglio 1877.

(Seguono le firme)

Questo documento acquista un grande valore e un grande significato per la qualità e il carattere dei firmatari la cui veridicità non potrebbe essere posta in dubbio.

Firmato AARREI.

È spiacevole, che fra i corrispondenti di tanti giornali accreditati di Europa, non se ne trovi neppur uno d'italiano, che abbia preso parte alla dignitosa e nobile protesta, mentre si sa che parecchi giornali d'Italia tengono corrispondenti in Bulgaria.

Forse non hanno voluto mattersi in cattiva vista presso i comandaanti russi?

### FERROVIA PADOVA-ADRIA

Riceviamo la seguente:

Egregio Direttore!

Vigorova 23 luglio

Nella Gazzetta di Venezia del giorno 19 corrente venne riportata la relazione che voi pubblicata nel Giornale di Padova intorno alle de-

— Ve ne scongiuro! Volete che mi

gettati ai vostri piedi?  
Ah! era un terribile sacrificio che le veniva chiesto. Ma poteva rimanere insensibile davanti ad un dolore così profondo?

Rimarrò neutrale, mormorò. È tutto quello che posso promettervi. La Provvidenza deciderà.

— Grazia! disse egli tristemente, supponendo forse che era troppo tardi. Grazie!

Stava per uscire, aveva già aperta la porta, un'ultima speranza lo ricondusse a Margherita e prendendole la mano:

— Noi siamo amici, non è vero? domandò.

Essa non ridrò la sua mano inerte e gli cacciata e con voce appena intelligibile rispose:

Noi siamo amici!

Sentendo che non avrebbe ottenuto più che la neutralità, il luogotenente si precipitò fuori e Margherita ricadde sulla sedia più morta che viva, mormorando:

Che cosa accadrà, mio Dio!

Le intenzioni di quell'infelice pensava di averle penetrate e palpitando prestava orecchio, attendendo fra il generale e lui qualche terribile spiegazione, il cui scoppio sarebbe arrivato fino a lei.

Quasi subito, difatti, la sua voce suonò breve e convulsa.

— Dov'è mio padre?

— Il generale è andato al circolo.

— E mia madre?

Un'amica della signora contessa è venuta a pregarla di accompagnarla all'Opera.

Ah! è una pazzia!

liberazioni prese dai rappresentanti del progettato Consorzio ferroviario della linea Padova-Adria nella conferenza del giorno 10 di questo mese.

In quella relazione si esprimeva il voto che Chioggia anziché unirsi ad Adria pel romito Loreo venisse a Villa del Bosco per avere a sua disposizione, allacciandosi alla nostra linea, oltre la strada per Adria anche quella per Padova. Ma questo voto innocente, questo giusto desiderio accese le olimpiche ire dell'egregio Paride, il quale chiama non serio il nostro tentativo e vano ogni da non meritare nemmeno l'onore della pubblica discussione. Egli con solenne memorandum avverte i fautori di quella linea che la Provincia di Venezia non sarà mai per concorrere in verun modo alla costruzione della linea Chioggia-Adria-Padova, e con pietoso monito di prudenza, minaccia la docile Chioggia della perdita del certo per l'incerto se per caso essa fosse per cedere alle insinuazioni di Padova e degli altri Comuni, che la invitano a congiungersi più direttamente ai suoi centri naturali Adria, Padova e Venezia.

In verità che leggendo quell'articolo pareva di sognare. Come può Venezia revocare il suo concorso già deliberato dal suo Consiglio Provinciale fino dall'agosto del 1876, per una linea che attraversa il Forastò, Cona e Cavrizzo facenti parte del suo territorio, e che formano quella zona stupendamente bonificata e produttiva così, da meritarsi che venga chiamata il granaio del Veneto?

Venezia non può senza apparire un'ingiusta matrigna spingere Chioggia a Loreo in direzione diametralmente opposta ai suoi centri naturali ed obbligarla, per venire a Padova e quindi a Venezia e ai valichi alpini a percorrere 108 chilometri circa, mentre non ne avrebbe che circa 51 se le fosse concesso di venire a Villa del Bosco.

Abbiamo detto che Chioggia per Loreo onde unirsi alla grande arteria

È fu tutto. La porta di casa s'aprì e si chiuse con violenza inaudita e non si sentirono più che le mormorazioni dei domestici.

Non era proprio follia dalla parte del Fondège di non avere atteso il risultato del colloquio per uscire, colloquio da essi preparato e dal quale dipendeva la loro vita?

Ma il delirio li aveva seppelliti. In grazia ad un delitto ancora inesplicabile si trovavano padroni di una fortuna immensa, e senza coniare, nè riflettere, spendevano a manate. Forse gettandosi nei piaceri, e affrettandosi ad appagare le loro brame, cercavano di stordirsi, di obliare, di soffocare l'implacabile voce della coscienza.

Così pensava madamigella Margherita; ma non fu la cata lungo tempo alle sue meditazioni.

Dopo la partenza del luogotenente, la consegna evidentemente data ai domestici era tolta.

Aveva ottenuto, non senza pena, un lume da quei servitori modelli, ed era entrata nella sua camera.

Nel suo turbamento dimenticava madama Leon, che da parte sua non la obbliviava e che in quel momento, nascosta dietro la porta del salone, si doleva di non aver potuto udire nulla del colloquio fra il luogotenente e la sua cara damigella. Riflettere... Margherita non voleva. Che? avesse o no commesso un errore lasciandosi indovinare e rimpendo poi inesorabile poco importava, poiché era risolta a mantenere la promessa data.

Ma, però, dentro di lei un presentimento misterioso le diceva che il castigo del generale e di sua moglie non sarebbe meno terribile, e che trovereb-

bera in Padova avrebbe a percorrere 108 chilometri, e ciò per la buona ragione che se Venezia si ostina nel gran rifiuto andrebbe probabilmente a naufragare il progetto della linea Adria-Padova, che dovrebbe per necessità attraversare per un tratto di metri 12047 il territorio della provincia di Venezia, ed in questo malaugurato caso Chioggia per arrivare ai valichi alpini ed al lago di Costanza (che è la vagheggiata meta di tutti i porti marittimi) dovrebbe venire a Padova per Rovigo. Se invece Venezia volesse unirsi al nostro Consorzio nella costruzione della linea Adria-Padova con diramazione Chioggia-Villa del Bosco, avrebbe a percorrere soltanto metri 51,611. Ma per ultimare i confronti poniamo anche l'ipotesi che la linea Padova-Adria andasse costruita senza il concorso della Provincia di Venezia, se questa avesse la degnazione di permetterle, senza spendere un centesimo, il passaggio pel suo territorio. Anche in questo caso Chioggia onde venire a Padova per Loreo ed Adria avrebbe metri 79,641, e quindi ritenemmo che 28,031 in più a confronto della linea Chioggia Padova per Villa del Bosco. L'eloquenza di queste cifre dovrebbe persuadere della preferibilità della nostra linea il più ostinato difensore di quella per Loreo, Bad. Venezia ch'Esse va a commettere una grave ingiustizia. Spingendo Chioggia a Loreo essa allontana quell'industria città dai suoi centri più importanti, ed abbandona interamente Forostò, Cavrizzo e Cona ossia la parte più fertile e produttiva della sua Provincia; e pensi la Gazzetta di Venezia che l'appello che si legge in fine del suo articolo ai Consiglieri Provinciali, affinché non abbiano a mancare il patto stretto fra loro di non accordare per ferrovie ulteriori sovvenzioni oltre quelle fino ad ora votate, la renderebbe complice di un fatto, che non crediamo, perchè se fosse vero, in presenza del nostro progetto e dopo il voto dell'agosto 1874, avrebbe tutta l'apparenza di nascondere un'arrière pensée.

berò il loro figlio più inesorabile del più severo tribunale.

L'essenziale era di prevenire il vecchio giudice di pace. Rapidamente riassunse in due parole la scena della sera, sicura di trovare il, dom ni una occasione di mettere la lettera alla posta.

Compiuto questo dovere, e benchè fosse ancora di buon'ora, madamigella Margherita andò a letto e prese un libro sperando così di sfuggire a quei dolorosi pensieri. Vana speranza!

I suoi occhi leggevano le parole, percorrevano le pagine, ma il suo spirito sfuggiva alla sua volontà e andava dietro al giovane dalla fisionomia così astuta che le aveva giurato di trovar Pasquale.

Poco dopo mezzanotte, madama di Fondège tornò dal teatro e immediatamente rimproverò acutamente la cameriera che non aveva avuta la precauzione di accendere il fuoco.

Il generale non rientrò che assai più tardi ridendo allegramente.

— Non hanno veduto suo figlio, pensò Margherita.

Questa preoccupazione, congiunta a tutte le altre, la tormentava così crudelmente, che non si addormentò che all'alba, e non per molto; perchè non erano ancora le sette ore e mezzo, quando fu svegliata da un gran rumore incomprensibile e un fracasso di martelli.

Si mandava la ragione di tutto quel baccano, quando madama di Fondège, già vestita di un abito a valanti e con un pouf enorme, entrò nella camera.

— Vengo a togliervi di qui, cara figlia. Il proprietario si è infine deciso di fare delle riparazioni e i suoi operai hanno invaso il nostro appartamento. Il generale ha già traslocato, im'attimo. Senza dire una parola, la giovinetta

### APPENDICE 115

del Giornale di Padova.

### LA VITA INFERNALE

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

Poi con voce alta e con accento di amara tristezza:

— Egli è essere poco curante del proprio nome, riprese, l'offrilo così ad una donna che non vi conosce.

— Perdonate... voi dimenticate che mia madre...

— Non sono che otto giorni che vostra madre mi conosce, o signore.

— La più viva sorpresa si dipinse sul viso del luogotenente.

— È egli mai possibile mormorò.

— Vostro padre, continuò Margherita, si è trovato cinque o sei volte a tavola con me presso il conte di Chalusse che era suo amico. Ma che sa egli di me? Di me che di un tratto, sarà un anno, arrivai al palazzo Chalusse e che il conte trattava come sua figlia... e null'altro chi sono io, dove fui allevata e come, quale è il mio passato, i signori di Fondège l'ignorano quanto voi.

— I miei parenti mi hanno detto che voi siete la figlia del conte di Chalusse, signorina.

— E la prova? Vi avrebbero dovuto dire piuttosto che io sono una povera

Proprietà letteraria del fratello Treves

## Note per la guerra

Da due giorni siamo assai scarsi di notizie sulle operazioni dei beligeranti tanto in Europa che in Asia. Non sembra che dopo gli attacchi dei giorni 19 e 20 contro le posizioni di Osman pascià a Plevna, le truppe del Gran Duca Nicola siano tornate all'offensiva da quella parte; forse il generale in capo pensò che il nemico stava troppo sull'avviso, e che una volta potrebbe farsi assalitore coi rinforzi pervenutigli da Viddin.

Le forze di cui può disporre il Gran Duca Nicola in quella zona non sono molto considerevoli, essendo che il maggior nerbo dell'esercito si è rivolto dall'altra parte per l'investimento di Rustiuk. Perciò è molto probabile, salvo un repentino attacco dei turchi, usciti dal quadrilatero, che non abbiano luogo seri scontri prima che siano giunte al campo russo le nuove truppe in marcia dalla Rumenia e dalla Basarabia.

In quanto all'Asia siamo ancora più all'oscuro che al Dinubio sulle mosse dei combattenti.

Si parla di rinforzi giunti ad una parte ed all'altra, ma non si ha notizia di nuovi fatti d'armi né in favore dell'uno né in favore dell'altro.

Leggiamo nella *Revista della guerra nella Neue Freie Presse*:

Il vantaggio più importante, che i russi hanno acquistato negli ultimi giorni, e senza loro merito, viene dallo sgombero del Vallo di Trajano per parte dei turchi, che rende loro possibile il passaggio di questa linea e la marcia contro Silistria da un lato, dall'altro contro Bazardik e rispettivamente Varna. Fino a che il fianco destro dell'esercito turco era sicuro per l'occupazione del Vallo di Trajano, esso aveva libertà di movimenti nel quadrilatero bulgaro e poteva rimanere in quello spazio anche se una parte dell'esercito principale russo si fosse avanzata da Sistova a Trnova, e oltre i Balcani. Il rimanere dell'esercito turco nel quadrilatero avrebbe avuto un gran valore strategico, anche perchè esso sarebbe venuto a prendere una posizione di fianco alla linea russa che avesse marciato avanti, e ciò avendo sempre la fronte e i fianchi e le spalle coperti. Col l'avanzarsi dell'ala sinistra russa attraverso il Vallo di Trajano contro Silistria e Varna, questa circostanza favorevole è in parte tolta.

Nel momento in cui Abdul-Kerim pascià diede ordine di ritirarsi alla sua ala destra posta sul Vallo di Trajano, si dovette far fare un movimento di ritirata verso Sciumla anche all'esercito principale. Con ciò però si rinunziò anche alla difesa attiva del quadrilatero bulgaro. Rustiuk e Silistria furono abbandonate alla loro sorte, e verranno circondate e assediata dai russi. Lo stesso esercito d'operazione turco

si affrettò a vestirsi, intanto che madama Fondège le spiegava tutte le cose che aveva fatte e quelle che avrebbero avuto il piacere di fare con quel meraviglioso coupé comprato la vigilia dal generale. Dal luogotenente Gustavo neppure una parola!

Abituata ai sontuosi equipaggi del palazzo Chalusse, madamigella Margherita trovò mediocre il coupé. Era di molta apparenza e scelto espressamente per attirare gli sguardi.

Madama di Fondège non tardò a farvisi vedere fin dal mattino.

Per fermo era in preda ad una esaltazione nervosa, che doveva toglierle il libero esercizio delle sue facoltà.

S'agitava, si moveva, sembrava non aver tregua in nessun posto. In meno di un'ora visitò dieci magazzini, domandando di veder tutto, trovando tutto brutto e pagando senza contare. Si sarebbe detto che volesse comprare Parigi intero...

Verso dieci ore, trascinato madamigella Margherita da Van Klop n. ricevuta come una pratica, in grazia delle ordinazioni importanti dategli da due giorni, poté penetrare nel salone misterioso, dove l'illustre sartie serve i suoi clienti di abito e di mada.

Uscendo da quella rispettabile casa e prima di rimontare in carrozza la Fondège disse a Margherita:

— Dove andare ora? Ho data libertà alle persone di servizio, in causa degli operai, non si fa colazione in casa. Perchè non andremo noi due al restaurant? Le donne del più gran mondo ci vanno. Vedrete come ci guarderanno. Sono certa che ci divertiremo molto.

— Ah! madama, voi dimenticate che non sono quindici giorni che è morto

dovette ritirarsi sulla linea Sciumla-Varna.

È ora la questione, se l'esercito turco rimarrà in queste posizioni o abbandonerà anche Sciumla e Varna al loro destino, per ritirarsi su Adrianopoli, e formar là il germe di quell'esercito, che, unito col corpo di Suleiman pascià e colle truppe raccolte in fretta in Rumelia, dovrebbe far fronte ai russi nel loro passaggio dei Balcani.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — Le nomine nell'alto personale dell'amministrazione finanziaria, annunziate dalla *Nazione* non sono definitivamente decise, come non sono risolte tutte le disposizioni che alcuni giornali dissero esser state decretate nel personale delle prefetture e sotto prefetture.

FIRENZE, 23. — Togliamo dalla *Nazione*:

Se non siamo male informati, sabato corrente il Consiglio superiore della Banca Nazionale Toscana, sulla proposta del conte Digny direttore generale, prese all'unanimità la deliberazione di convocare straordinariamente l'Assemblea generale degli azionisti per il 14 agosto prossimo.

Scopo di questa straordinaria convocazione, crediamo che sia di sottoporre alle deliberazioni del Corpo Sociale diverse proposte, tendenti a risolvere alcuni importanti affari della Banca.

GENOVA, 23. — Il *Corriere Mercantile* scrive:

Le radiazioni arbitrarie e poco giustificabili di elettori dalle liste amministrative è un fatto che comincia a dare a pensare. Ogni di si scopre qualche nuovo radiato che pur crede di avere tutti i voluti requisiti per essere elettore. Nessuno, per quanto sieno inoppugnabili i suoi titoli, può più tenersi sicuro; e chi non vuol correre il rischio di restare escluso dalle sale elettorali che presto si riapriranno, deve correre a verificare se fa sì o no conservato nelle liste elettorali.

NAPOLI, 22. — Togliamo dal *Piccolo*:

Ieri il Sindaco ha creduto necessario di rettificare dinanzi al Consiglio le voci corse in questi giorni. Egli non ha detto che è stata pagata dal Comune la quota già scaduta del canone del dazio-consumo, ma ha però assicurato che sarà pagata. Ha soggiunto che parecchi negozianti della città, preoccupati delle voci sparse, gli avevano offerto danaro affinché il Comune fosse in grado di far onore ai suoi impegni; ma egli gli ringrazziò dicendo che, occorrendo, avrebbe tenuto conto delle patriottiche offerte. Il Sindaco ha concluso ripetendo che il dazio sarà pagato.

SALERNO, 23. — Vinse completamente la lista concordata. Luciano, presidente dell'Associazione costituzionale, è stato eletto con 400 voti di maggioranza.

il conte di Chalusse!

Madama Fondège ebbe un movimento di dispetto, ma lo soffocò e con tono di ipocrita compassione:

— Povera ragazza! è vero, lo dimenticavo. Andrete invece a dominar l'occupazione alla baronessa Triguault... Voi vedrete che signora amabile.

E dirigendosi al cocchiere:

— Via della Villa l'Évêque, palazzo Triguault, comando.

In piedi, in mezzo alla corte, col sigaro in bocca, il barone esaminò una coppia di cavalli che gli erano proposti, quando il coupé di madama Fondège si arrestò davanti all'atrio.

Ordinariamente egli la sfuggiva.

Ma proprio perchè sapeva il delitto del generale e i progetti di Pasquale, credette politica di mostrarsi amabile.

Avendo, dunque, riconosciuto madama de Fondège attraverso i cristalli, si avanzò vivamente, e stendendole la mano per aiutarla a discendere:

— Venite a far colazione da me? disse: sarebbe un regalo...

Il resto gli morì in gola. Divenne rosso e gli sfuggì il sigaro dalle mani.

Aveva veduta Margherita.

Il suo turbamento era troppo manifesto, perchè madama de Fondège non lo notasse; ma essa lo attribuì alla sorprendente bellezza della fanciulla.

— È madamigella de Chalusse, mio caro barone, la figlia del nobile e rispettabile amico che noi piangiamo.

Ah! non vi era bisogno di dire al barone chi fosse quella fanciulla, lo aveva ben capito alla prima.

Fulminato d'un tratto, un pensiero di vendetta terribile attraversò il suo spirito. Pensò che era la stessa Providenza che gli offriva un mezzo di finirlo

PERUGIA, 23. — Nelle elezioni amministrative i clericali sono stati battuti. Riuscirono eletti sette costituzionali, fra i quali Monti e Carini, sette progressisti e tre comuni alle due liste.

RAVENNA, 23. — Un telegramma da Ravenna all'*Opinione* fa sapere che le condizioni di salute del conte Pasolini migliorano. Nella sua caduta riportò una contusione al torace sinistro, accompagnata da forte commozione viscerale.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Il generale Berthaut ministro della guerra accompagnerà il maresciallo Mac Mahon nel suo viaggio a Bourges. In questa sua gita pare stabilito che il maresciallo coglierà una qualche occasione per manifestare il suo pensiero sull'attuale situazione politica; ma questo discorso non sarà un vero e proprio manifesto come alcuni giornali hanno asserito.

Il manifesto presidenziale non verrà pubblicato che alla apertura del periodo elettorale.

— 22 — Si dice che il discorso che pronuncerà Mac Mahon a Bourges sarà un vero manifesto, che servirà di programma a tutte le candidature, che si presentano sotto il patronato del Governo. Almeno così scrive nelle sue informazioni il *Constitutionnel* il quale persiste nel dire che l'epoca fissata per le elezioni è il 14 ottobre.

Il *Gaulois*, bonapartista, ha un articolo molto ostile al ministero. Dice che al partito dell'appello al popolo non può convenire di rinunciare alla influenza che esercita sulla pubblica opinione, per procurare il completo trionfo della intrapresa del 16 maggio.

Ci risulta da diverse informazioni che gli atti del governo, così il *Gaulois*, sono, a quanto pare, in aperta contraddizione cogli impegni presi da esso. Mentre si continua a trarre profitto dello appoggio che abbiamo accordato sulla fede di un trattato solenne, ci si abbandona su certi punti, su altri si arriva perfino a combatterci misteriosamente.

Questa è una condizione che non potrebbe più oltre prolungarsi, e ad essa è mestieri porre un termine al più presto possibile. E più oltre di chiara: « il governo ha preso l'abitudine di fare assegnamento su noi. Da oggi in là bisogna si rassegni a fare assegnamento con noi. »

AUSTRIA-UNGHERIA, 22. — Il *Pester Lloyd* considera la persistente neutralità della monarchia austro-ungarica come molto dannosa per essa. E si esprime così: « Il nostro governo può essersi procurato tutte le garanzie possibili che la soluzione definitiva sarà conforme alle leggi stabilite dalla diplomazia europea, però la situazione non è al coperto dalle sorprese e dai colpi del caso e per padroneggiarli non basta certo l'attività politica. »

con una situazione intollerabile e che non aveva il coraggio di svelare.

Ripigliando, con uno sforzo violento, il suo sangue freddo, egli precedette madama de Fondège, attraverso i magnifici appartamenti del suo palazzo e con tono leggero disse:

— Mia moglie è nel piccolo salotto in fondo alla galleria. Sarà contentissima... Ma io ho un gran segreto a dirvi... Permettete che conduca madamigella dalla baronessa... le raggiungeremo ben subito.

Senza attendere una risposta, prese a braccio Margherita e la condusse sino all'estremità della galleria.

Là aprì la porta, e con voce ironica:

— Madama Triguault, disse: vi presento la figlia del conte di Chalusse...

Poi spingendole Margherita attonita e chinandosi al suo orecchio, aggiunse:

— Ecco vostra madre, signorina.

Chiuse la porta e tornò da madama de Fondège.

Più bianca che il suo fazzoletto di mussolina la baronessa di Triguault si era alzata tutta d'un pezzo.

Era sempre la stessa donna, che poteva, e intanto che suo marito sfidava la morte per conquistare una fortuna, era stata stordita dal lusso del conte di Chalusse, e che più tardi ricca da fare invidia ai più ricchi, era discesa colle mani piene d'oro sino nel fango, sino a Coralh.

La baronessa, che un tempo era stata bella, lo era tuttavia, e quando attraversava i Campi Elisi al gran trotto, vestita d'uno di quegli abiti dal taglio eccentrico, che essa sola osava portare, molti mormorii di ammirazione sorgevano ancora intorno a lei.

Quella era veramente la donna dei

SVIZZERA, 21. — Il numero delle firme arrivate alla Cancelleria federale per chiedere la votazione popolare sulla legge relativa al lavoro nelle fabbriche è attualmente di 30,202; il termine per l'inoltro di queste petizioni scade col 24 luglio corrente.

Le firme chiedenti i referendum per la legge sulle tasse militari, il di cui termine scade col 31 luglio, sono 23,000; quelle per la legge sul diritto di voto dei domiciliati e dimoranti, con termine fino al 31 agosto, sono 19,000.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 luglio contiene:

Legge in data 1° luglio che annette la frazione di Montisi, circondario di Montepulciano, al comune di S. Giovanni d'Asso, circondario di Siena.

Legge il 11 luglio che approva il regolamento dell'Università di Sassari.

Legge in data 13 luglio che ripristina la chiesa e confraternita del Ss. Pietro e Paolo dei nazionali greci, dimoranti in Napoli, nello stato anteriore al concordato 19 marzo 1818.

R. decreto 15 giugno che aggiunge una nuova strada all'elenco delle strade provinciali di Catania.

R. decreto 15 giugno che distacca la frazione Rovellasca dal comune di Rovella e l'aggrega a quello di Rovellasca, provincia di Como.

R. decreto 20 giugno che autorizza la Società di assicurazioni marittime detta «Compagnia Sud», sedente in Genova.

R. decreto 23 giugno che approva alcune modificazioni dello statuto della Banca popolare, agricola, commerciale, del circondario di Modica.

R. decreto 15 giugno che autorizza la Banca di Ferrara ad operare una riduzione del suo capitale nominale.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e in quello dipendente dal ministero della marina.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

Piove, 24 luglio 1877.

Ieri fu una giornata veramente bella e memorabile per Piove.

Mentre alla mattina ebbero la prima radunanza della nostra Banca mutua popolare, su di che s'intrattene il vostro giornale d'oggi con parole di ben meritato elogio, ci era serbata pelle ore pomeridiane una festa graditissima.

La società Corale l'Unione di Padova unitasi a scopo di beneficenza colla banda sociale di Ponte di Brenta, è coadiuvata da distinti artisti di canto venne a visitarci.

La banda di Ponte di Brenta diretta dal bravo Valier dapprima fece la sua comparsa avanti al maggior nostro caffè abbellito da molto concorso ed ebbero campo d'ammirare

costumi della grande società, i donni

che crede elevarsi quando cade nel dominio dei giornali e delle cronache, senza pensiero del suo focolare deserto, tormentata da un incessante bisogno di moto e di rumore, la testa vuota, il cuore secco, non esistendo più che pel mondo, divorata da inestinguibili desideri, attaccando le sue labbra convulse a tutte le lince, infelice per l'impossibilità di spegnere i fantasmi della sua immaginazione argolata, invidando a volta a volta l'impudente liberale delle donne da teatro, o l'avvilimento delle donne perdute, sempre in cerca di sensazioni nuove e non trovandone, spossata, attaccantosi disperatamente alla gioventù, che fugge.

Inaccessibile a tutte le emozioni che non fossero vanità, la baronessa non aveva mai una lagrime per le atroci sofferenze di suo marito.

Era sicura del suo impero su lui, il resto non le importava! Il suo orgoglio si dilettava di questa sicurezza, ed ella poteva, a suo capriccio, metter sopra quell'infelice, che la amava pur sempre in modo da strappargli dei rugiti di dolore e di rabbia, e con una parola un istante dopo, e con un sorriso, immergerlo in un sogno e in un'estasi idiota.

Era così, e ben sovente si era fatta un gioco terribile di questo suo padre. Anche il giorno prima, dopo la scena terribile sorpresa da Pasquale, era tornata al barone ed aveva ottenuto dalla vita della sua passione trenta mila franchi, dei quali Coralh aveva bisogno per far tacere sua moglie.

Ed ora, la baronessa tremava!

La penetrazione non le mancava. Essa comprendeva tutto quanto v'era di spavento nella presenza di Margherita.

Perchè suo marito le conduceva quella fanciulla, — sua figlia? — Bisognava che egli sapesse tutto e che avesse presa qualche terribile risoluzione.

Aveva essa, dunque, ri lotta all'estremo una pazienza che credeva inesauribile!

Non ignorava che il barone aveva collocata la sua immensa fortuna in modo da potersi dire o di parere rovinato.

Se gli fosse venuto il coraggio di mandare una separazione, che avrebbe essa ottenuto dai tribunali? Una miserabile pensione alimentare, quasi nulla...

E allora come vivere e di che? Essa intravedeva nei suoi ultimi giorni l'indigenza che l'aveva desolata in gioventù, la povertà vergognosa, orribile. Vedeva la sua caduta spaventevole...

Madama Triguault e Margherita rimasero come inchiodate al suolo, al luogo stesso dove il barone le aveva lasciate. Immobili e mute, rimasero così in presenza l'una dell'altra un momento, che loro parve un secolo.

La loro rassomiglianza, che aveva sorpreso Pasquale, non poteva non colpirla, e tanto più allora che erano faccia a faccia e sole!

Tutto era preferibile però al supplizio di questo silenzio e la baronessa, riprendendo le sue forze, lo ruppe:

— Voi siete la figlia del conte di Chalusse madamigella?

— Io credo; ma non ne ho le prove.

— E... vostra madre?

— Non la conosco, signora, e spero di non conoscerla mai...

Fulminata da questa frase breve e dura, che richiamava tutti i più dolo-

l'eccellente esecuzione in concerti di bravura.

Alle ore nove pomeridiane ebbe poi luogo, nella sala del teatro, una accademia vocale ed instrumentale, riuscita, e per concorso della popolazione, e per la scelta dei lavori musicali, e per la loro esecuzione del tutto inappuntabile.

Dejno più che tutto d'elogio fu lo scopo a cui quegli egregi giovani prestarono la loro opera. Essi dettero l'accademia a scopo di beneficenza; e la nostra Congregazione di Carità, ricevute depurandolo dalle spese il cospicuo ammontare di italiane lire 233, ricavò totale della serata, massimo in relazione alla capacità della sala, ed alla nostra popolazione.

Se abbiamo agio di ammirare la valentia del corpo di musica, l'esattezza ed il buon colorito delle masse corali, la esecuzione egregia per parte della signora Girotto Elionora soprano, e Lombardi Pietro tenore, ebbero tutti a sentirsi strappare l'applauso davanti alla esecuzione eccezionalmente perfetta del signor Silvestri Alessandro, basso profondo, al quale già notissimo fra i migliori del teatro italiano auguriammo anche noi che pari al suo ingegno ed ai potenti suoi mezzi arrida sempre la ben meritata fortuna.

In due romanze principalmente ebbero agio di rimarcare lo squisitissimo senso dell'arte che egli possiede; in quella cioè del *Don Carlo* e dell'*Ebreo* tanto diverse per carattere e forma e pure in entrambe perfette esecutore.

La locale Congregazione di Carità grata ai generosi che coltivando la più gentile di tutte le arti vennero così ad alleviare le miserie dei nostri poveri, esprime poi col mezzo del vostro corrispondente le più sentite parole di profonda riconoscenza agli ospiti egregi di ieri.

Fate loro conoscere pubblicando questa lettera come questa popolazione serberà sempre gratissima memoria verso dilettanti ed artisti che hanno dimostrato coi fatti come l'arte sia la bellissima fra le cose quando l'animo di chi la esercita sa e vuole accipparla al più efficace dei beneficii, al sollievo della classe indigente.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Giovanni Santini. — Abbiamo ricevuto dall'Università la seguente comunicazione:

« L'esequie al defunto professore GIOVANNI SANTINI si fanno venerdì 27 corrente, trigesimo dalla morte, alle ore 10 ant. nella chiesa parrocchiale di Santa Sofia. »

Il chiarissimo sig. cav. Giuseppe Lorenzoni vi leggerà l'elogio funebre.

Il sottoscritto prega il Corpo in-

ventoso nella presenza di Margherita.

Perchè suo marito le conduceva quella fanciulla, — sua figlia? — Bisognava che egli sapesse tutto e che avesse presa qualche terribile risoluzione.

Aveva essa, dunque, ri lotta all'estremo una pazienza che credeva inesauribile!

Non ignorava che il barone aveva collocata la sua immensa fortuna in modo da potersi dire o di parere rovinato.

Se gli fosse venuto il coraggio di mandare una separazione, che avrebbe essa ottenuto dai tribunali? Una miserabile pensione alimentare, quasi nulla...

E allora come vivere e di che? Essa intravedeva nei suoi ultimi giorni l'indigenza che l'aveva desolata in gioventù, la povertà vergognosa, orribile. Vedeva la sua caduta spaventevole...

Madama Triguault e Margherita rimasero come inchiodate al suolo, al luogo stesso dove il barone le aveva lasciate. Immobili e mute, rimasero così in presenza l'una dell'altra un momento, che loro parve un secolo.

La loro rassomiglianza, che aveva sorpreso Pasquale, non poteva non colpirla, e tanto più allora che erano faccia a faccia e sole!

Tutto era preferibile però al supplizio di questo silenzio e la baronessa, riprendendo le sue forze, lo ruppe:

— Voi siete la figlia del conte di Chalusse madamigella?

— Io credo; ma non ne ho le prove.

— E... vostra madre?

— Non la conosco, signora, e spero di non conoscerla mai...

Fulminata da questa frase breve e dura, che richiamava tutti i più dolo-

segnante e la scolarca di voler assistervi per onorare la memoria dell'illustre trapassato.

Dalla R. Università di Padova, addì 23 luglio 1877.

IL RETTORE  
T O L O M E I

NB. I signori presidi e direttori ed i rappresentanti delle altre Università e dei corpi scientifici hanno posto nel presbitero a sinistra di chi entra dalla porta maggiore della chiesa; più abbasso vi è il posto per gli altri signori professori ed insegnanti.

Beneficenza. — Il sig. Giacinto Campesio che vinse il puledro della Società delle corse in Padova, offrì in questa occasione lire 100 (cento) all'Orfanotrofio della Grazie. Per tal modo egli corrispose al favore della sorte con un atto benefico, e la Prepositura ne fa pubblica testimonianza in segno di gratitudine e quale esempio degno di imitazione.

Maestro cieco Zannoni. — Per rispondere alle pressioni che ci vennero da varie parti, e per assistere questo povero maestro, sebene il suo protettore principale non siasi regolato correttamente verso noi, che ci siamo prestati per tanti anni in favore dell'infelice Zannoni, apriamo nuovamente la rubrica delle offerte che ci pervennero, lieti se la nostra opera potrà fornire di qualche sollievo ad una famiglia così disgraziata.

A. Fedrigo lire 5.  
Nicolino nob. Claricini alunno del collegio Camerini lire 2.

Cav. dott. G. L. Podrecca lire 5.

Colletta Sadan. — Siamo ricorsi alla carità cittadina per il povero storpio Bidan, che, impossibilitato a reggersi più sulle gambe, sebbene sorretto dalle grucce, ha bisogno di un carrettino per muoversi e guadagnare quel tanto che gli basti a campare la vita.

Fiora non siamo riusciti a raccogliere che lire 104.70 come dall'ultima lista degli offerenti pubblicata nel n. 192, ma questo importo non è sufficiente al bisogno.

Dobbiamo quindi nuovamente ricorrere alla generosità dei nostri cittadini, e lo facciamo tanto più volentieri in quanto che si tratta di un veterano del 1848, ridotto probabilmente a così mal partito dalle sofferenze incontrate sui forti di Venezia.

Teatro Garibaldi. — Ci si assicura che le prove generali del *Trovatore* hanno avuto ottimo successo.

Questa sera, 25, prima rappresentazione.

Un concerto. — Ci scrivono: Il concerto dei giovanetti fratelli di Gestebrand, nativi di Vicenza, datosi ieri a sera in Abano nel principale stabilimento balneare dell'Orologio riesci proprio interessante e commovente.

C'è che più sorprese in questi due ciechi è la facilità con cui passano

rosi ricordi, madama Triguault abbassò il capo.

— Che avrei a dire a mia madre? proseguì la giovine... che la odio? Mi mancherebbe il coraggio. E, nondimeno, posso io pensare senza amarezza a quella donna che dopo avermi miseramente abbandonata, voleva ancora togliermi alla tenerezza di mio padre? Ah! la legge non proibisce di cercare la propria madre! Avevo detto a me stessa che l'avrei scoperta e mi sarei vendicata.

— Vi sono mancati i mezzi?

No, signora. Alla morte del conte di Chalusse si trovavano nella sua scrivania dei fiori disseccati, un guantone ed un plico di lettere.

La baronessa si gettò violentemente indietro, come se avesse un abisso dischiuso sotto ai suoi piedi.

— Le mie lettere? gridò. Ah miserabile! le aveva conservate. Tutto è finito; sono perdute, perchè furono lette, non è vero?

— Non è stata neppure sciolta la lettera che le annodava.

— Ma è possibile! Non m'ingannate. Dove sono?

— Sotto sigillo.

Madama Triguault vacillò.

— Allora, non sono meno condannate. Si leggeranno queste lettere male lette quando si farà l'inventario; si necessariamente, fatalmente... e allora verà...

Allora prese la mano di madamigella Margherita e disse avvicinando alle guance di lei il proprio viso, che bruciava come una fiamma:

— Senti; bisogna che nessuno vegga quelle lettere... è impossibile. Non lo voglio.

(continua)

trattare diversi istrumenti, ciò che non è comune neppure per quelli che ci vedono bene: essi suonano il tamburo, con sicurezza e precisione e lo hanno provato eseguendo a quattro mani una fantasia sull'opera *Macbet*, e accompagnandosi a vicenda nei concerti per clarino, per violino, per flageolet, poi per l'armonium, infine per l'arpiegno.

Il Gestebrand Vittorio piacque assai e fu molto applaudito nei due concerti di violino che tratta con grande delicatezza, maestria e sentimento, superando difficoltà ammirabili.

Il Gestebrand Carlo si distinse nel concerto per flageolet di sua composizione sopra motivi dell'opera *Le Precauzioni* che venne interrotto da frequenti approvazioni.

Nel concerto sul *Ballo in Maschera* per clarino ottenne il maggior successo, nel quale istrumento possiede una delle più magnifiche cavate, che si possono mai udire da distinti concertisti.

Insomma questi due interessantissimi giovanetti qualunque istrumento, qualunque pezzo suonino in tutti sono perfettamente esatti, e gli eseguono con una sicurezza inappuntabile.

Auguriamo sempre ai due giovanetti si numerosi uditorio come quello di ieri a sera, acciò la loro non comune valentia venga riconosciuta dai molti, e questi si troveranno contenti se andranno ad udirli perché lo meritano.

Dallo Stabilimento dei Bagni  
Abano 24 luglio 1877

Un vostro assiduo associato.

**Un caso curioso.** — Ci scrivono da Torino, 21:

S. E. il ministro Nicotera durante il suo brevissimo soggiorno a Torino ha voluto prendere notizia di un fatto curiosissimo che avviene nel nostro argentario per donne. Si trova colà una detenuta, di 30 anni, condannata, credo, alla reclusione, che da parecchi anni si trovava in carcere in altri Istituti simili al nostro, e nella quale, alla sua entrata in quest'ultimo, il medico avrebbe scoperto... che invece di una detenuta è puramente e semplicemente un detenuto. Cioè... puramente e semplicemente no. Il poveretto che fino dalla infanzia fu creduto femmina, è uomo perfettamente conformato in tutto, eccetto che in una parte, nella quale ci sono delle mostruosità che possono aver dato luogo all'inganno, ma ad un inganno molto, molto grossolano.

I medici dissero che il caso è curioso, ed il prefetto comm. Bargoin aveva tosto nominato una Commissione di persone competenti per esaminarlo, e queste persone competenti hanno appunto dichiarato che si trattava di un errore ben grossolano pel quale un uomo aveva potuto per tanti anni essere creduto una donna, e venir rinchiuso in un carcere di donne, punizione terribile non prevista dal Codice penale! Mi si dica che quel povero d'avoio ne senta tanto la gravità da dover consigliare il ministro guardasigilli a sostituire questa alla pena di morte nel nuovo Codice penale. Ora si stanno facendo gli incombenzi necessari per ridonare al suo sesso codesta aberrazione dello Stato civile.

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**  
Bollettino del 23

**NASCITE**  
Maschi n. 2. — Femmine n. 3.

**MATRIMONI**  
Mimo detto Bortolo Giacomo fu Angelo, villico, celibe, con Balesirina Teresa fu Antonio, villica, nub. le  
Gheno Angelo di Antonio, industriale celibe, con Bacco Maria di Camillo, casalinga, nubile.  
Miozzo Augusto di Carlo, muratore, celibe, con Ruzzarin Maria di Luigi, casalinga, nubile. Tutti di Padova.

**MORTI**  
Tosello Arturo di Francesco, d'anni 84.  
Forner Domenico di Antonio, d'anni 2 mesi 2.  
Clarendo Giuseppe di Sigismondo d'anni 1.  
Pasin Gino di Luigi, d'anni 1, mesi 3.  
Giacon Angela di Domenico, d'anni 1, mesi 4.  
Contiero Giacomo fu Giuseppe, d'anni 57, villico, coniugato, di Monterosso, P. d. un bambino esposto.

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
VENEZIA, 24. — Rend. it. 76.60 76.75. — 20 franchi 22.01 22.03.  
MILANO, 24. — Rend. it. 76.45 76.50. — 20 franchi 22.02 22.05.  
Sete. Affari stentati.  
LIONE, 23. — Sete. Affari limitatissimi.

**SPETTACOLI**  
TEATRO CARIBALDI. — Si rappresenta l'opera *Il Trovatore*, del maestro Verdi. — Ore 9.  
GIARDINO DELL'ALLEGRIA. — Concerto orchestrale. Aperto, dalle 7 1/2 alla mezza notte.

## DAL CAMPO

### NOTIZIE DEL MATTINO

**L'Indipendente di Trieste** reca i seguenti dispacci:

**Pietroburgo, 24.**  
Il governo fa sforzi ingenti per aumentare le armate. I giornali ufficiali protestano contro le atrocità falsamente imputate ai russi.  
Venne ordinata la costruzione di baracche alle stazioni della ferrovia da Varsavia a Terepol per i trasporti militari, che si susseguono con alacrità.

**Bucarest, 24.**  
La situazione della Rumania è incertissima. L'Austria ha ricusato di permettere alle truppe rumene il passaggio del Danubio.  
Il grosso dell'armata russa oltrepasserà i Balcani solo dopo avere pienamente debellato le forze turche, concentrate nel quadrilatero.  
In tutta la Bulgaria i cosacchi e la legione bulgara sollevano ed armano la popolazione incitandola contro i mussulmani.  
I forti che circondano Ruscuk vengono vigorosamente bombardati.  
A Jassy è scoppiata un'epizootia fra gli animali bovini destinati all'esercito.  
Notizie da Costantinopoli recano che il già Serdar Ekrem Abdul Karim venne esiliato.  
— Dicesi per la centesima volta che la *Insurrezione* è scoppiata a Creta.

**Cettinje, 23, ore 11 p.**  
L'esercito sotto Vučić bloccò Niksic, ed il 22 impossessòsi delle più importanti posizioni di Trebjeska e Glavica, avanti alla città.  
Oggi bombardò e conquistò Vir, catturò 80 nizam, e prese vetovaglie e munizioni. (Tempo)

**Londra, 23.**  
L'agenzia Reuter ha da Adrianopoli che 18,000 uomini del Corpo di Suleyman pascià sono partiti per Jambolie Jnt-Saghra. Suleyman pascià terrà loro dietro giovedì. Le trincee sono finite ed armate. (Corr. Bur.)

### ULTIME NOTIZIE

Dispacci particolari dell'Opinione.

**Londra, 23.**  
Assicurate che la Porta spera di superare le presenti difficoltà militari. Essa ha deciso di difendersi a oltranza.  
Gli uomini di Stato inglesi riguardano come intempestivo e prematuro qualunque atto di rassegnazione della Turchia. Il gabinetto inglese è riuscito, col consenso della Porta, e con la cooperazione di varie altre potenze, a formare un accordo per tutelare i Dardanelli e Costantinopoli contro ogni eventuale minaccia.  
L'opinione pubblica, assai bellissima, è molto irritata con la Russia. Il governo sforzasi di resistere a questa pressione, ma teme che non vi riesca.

**Telegrafano da Vienna al Pungolo di Milano:**  
A Pest, in una riunione pubblica di deputati e di cittadini, presieduta da Pulski, ieri fu decisa la convocazione di una *meeting* nel quale si protesterà contro gli orrori commessi dai russi nella Bulgaria e si perorerà in favore d'una mediazione pacifica. Il generale Klapka vi dipingerà la situazione della Tur hia.

**L'Indipendente ha da Pest, 24:**  
Giovèi prossimo si terrà un *meeting*, in cui il generale Klapka esporrà le condizioni della guerra e le proprie idee sulla questione orientale, proponendo una risoluzione. In cui protestando contro le atrocità commesse d'ambo le parti si chiederà al governo d'iniziare una mediazione di pace.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova**  
23 LUGLIO  
A mezzogiorno di Padova  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 14.0  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 41.1  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

23 luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	758.5	757.4	757.4
Termom. centigr.	+26.4	+29.0	+26.0
Tens. del vap. acq.	17.01	19.22	16.63
Umidità relativa.	67	64	64
Dir. e forza del vento	SE 1.5E	1.5S	1.5S
Stato del cielo.	sereno	sereno	sereno

Dal mezzogiorno del 23 al mezzogiorno del 24  
Temperatura massima = +29.3  
minima = +21.1

## CORRIERE DELLA SERA

### 25 luglio

#### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 luglio

Qualche giornale ha annunziato ed altri ripeteranno che l'on. Correnti ed il Presidente della Camera, on. Crispi, sono ritornati alla capitale, per invito del Ministero e chiamati ad assistere ad una importante conferenza politica, nella quale dovrà decidersi la straordinaria convocazione del Parlamento. Non credete a queste notizie a sensazione. Il segretario del Gran Magistero Mauriziano è ritornato a Roma nel giorno che egli aveva indicato prima di allontanarsene e l'on. Crispi è venuto perchè ha sbrigato, a Potenza, gli affari della sua professione d'avvocato, che l'avevano indotto a recarsi in quella città.

Nella situazione politica internazionale non v'è alcuna modificazione. Il nostro ministro degli affari esteri segue con viva sollecitudine le fasi dei negoziati delle potenze neutrali, ai quali, non occorre ripeterlo, l'Italia partecipa col più sincero desiderio che prevalgano i consigli pacifici.

La partenza della squadra da Ancona fu imposta da misure di precauzione, imperocchè (e nemmeno questo occorre ripeterlo) il governo italiano si è riservata piena libertà di azione nel caso in cui gli avvenimenti prendessero una piega pericolosa per gli interessi italiani.

Che gravi risoluzioni non stia per prendere il nostro governo si può anche arguirlo dalla assenza della maggioranza dei ministri. A Roma non ce ne sono che quattro, gli on. Depretis, Zanardelli, Mezzacapo e Melegari. Quest'ultimo ebbe anche ieri una conferenza coll'ambasciatore di Germania, la cui partenza per Berlino è imminente. Gli ambasciatori di Russia e di Francia sono ancora a Castellamare e quello della Gran Bretagna a Siena. Anche queste prolungate assenze da Roma dei rappresentanti delle maggiori potenze non sono sintomi che debbano far prevedere prossime risoluzioni di estrema gravità del governo del Re.

Il *Diritto* assicura che non esistono divergenze tra gli on. Depretis e Zanardelli relativamente alle convenzioni ferroviarie, per la ragione che queste non furono ancor concluse. L'organo ufficioso ha ragione se allude a divergenze sul progetto di legge, non ancor preparato, ma ha torto se vuol sostenere che i due ministri sieno d'accordo sulle basi essenziali del riordinamento generale ferroviario. G.orni sono l'on. Zanardelli non facea mistero delle sue divergenze col presidente del Consiglio e della sua antipatia per certi nomi di banchieri. Non credo che egli abbia mutato parere e quindi accetto colle debite riserve la nota del *Diritto*.

Era proprio inutile che la Curia facesse pubblicare ieri nei giornali clericali una dichiarazione ufficiale per assicurare che il Vaticano non muterà mai i suoi principi, alludendo agli avvenimenti che potrebbero seguire alla morte del Pontefice attuale. Quella dichiarazione parve a tutti superflua, essendo notissimo che in Vaticano Pio IX, è, relativamente ai Cardinali e ai Prelati che lo circondano, meno codino. Io credo che il Papa futuro sarà più reazionario dell'attuale, ed ho il convincimento che tenterà di crearci imbarazzi più di quel che lo tenti Pio IX.

A che scopo la dichiarazione ufficiale che la *Voce* e l'*Osservatore* pubblicarono ieri sera? Lo scopo non sembra evidente ad alcuno, e ieri sera a Roma si parlava di quella nota come di una sciardada, della quale, del resto, non vale la pena di affannarsi a cercare la soluzione.

Il Papa continua a star bene e si ride dai giornali che parlano della sua malattia, e dei quali egli fa la lettura ogni sera... probabilmente per conciliarsi il sonno.

Ieri è giunto a Roma l'arcivesco-

vo di Algeri, e dicesi che dall'Africa porti a Sua Santità dei bei gruzzoli di marenghi.

### ESTRATTO DAL GIORNALI ESTERI

Il nuovo comandante dell'armata turca, del Danubio, Mehmed Ali pascià, è già arrivato a Schumla, ed ha già assunto il comando in capo. Contemporaneamente viene annunziato che Suleiman pascià fu destinato ad assumere il comando dell'armata del Balcan, e sarà in lui che il generale Gurko troverà un forte avversario. Dicesi che Mehmed Ali pascià sia un distinto generale, ed è da sperare che i turchi procederanno d'ora in poi con più serietà e con più energia di quella che abbiano fatto finora. Gli avvenimenti succeduti nella penisola del Balcan sono tali che i generali turchi non devono più commettere altri errori.

Secondo un telegramma dell'*Ufficio Reuter* da Erzeram i russi non sembrerebbero disposti a rinunciare del tutto alla campagna in Armenia. Il centro russo ha lasciato Yenikoi e si concentra ora a Kurukdara. I russi continuano ad Alessandropoli i loro preparativi per rinforzare l'armata del generale Melikow; e da Erivan vengono spediti numerosi rinforzi al generale Tergusakow. Sono attesi ad Ardahan per rinforzare tale piazza dodici battaglioni d'infanteria e quattro batterie di artiglieria.

Scrivono da Costantinopoli allo *Standard*:

I russi hanno forzati i declivi del Balcan presso Iliman e marciano ora sopra Tatar-Bazardsik, che è congiunta con Filippopoli colla strada ferrata.

Il gran visir ha annunziato ieri all'ambasciatore inglese che 35,000 russi si trovavano al di qua del Balcan. 60,000 fucili vennero distribuiti fra i bulgari.

### TELEGRAMMI

**Alessandria, 22.**  
È arrivato il Kedivè.

**Malta, 23.**  
Il yacht *Izedin* ha portato degli ordini al console turco ed è tosto ripartito per Creta.

**Londra, 23.**  
L'ufficio Reuter ha da Adrianopoli che 1800 uomini del corpo di Suleiman sono partiti per Jamboli e per Jani-Sagra. I lavori di trincea sono finiti e le trincee già armate.

**Londra, 23.**  
La *Morning Post* annuncia che il governo ha deciso un considerevole aumento nelle truppe di marina nella flotta del Mediterraneo.

Lo *Standard* dice:  
«Le notizie riguardanti un'occupazione di Gallipoli sono molto esagerate; il governo ha soltanto deciso di aumentare la guarnigione di Malta e di Gibilterra. Le truppe destinate a tale scopo devono partire fra pochi giorni. Il paese approverà al certo questo passo e le potenze che attendevano il procedere dell'Inghilterra, accetteranno queste disposizioni quale prova della decisione presa da essa di non allontanarsi per nulla dalla politica prefissasi. Per la Russia ciò sarebbe un'ammonezione di non basare le sue speranze sopra calcoli ambiziosi.»

L'*Eufonia* parte giovedì con 1500 uomini per Malta; il *Crocodile* ed il *Malabar* lo seguiranno presto con altri 1500 uomini. Donne e fanciulli non possono seguire i reggimenti.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**LONDRA, 24. — Comuni — Bourke,** rispondendo a *Wait*, dice che non ricevette alcuna informazione circa una spedizione segretamente preparata in un porto italiano dell'Adriatico per uno sbarco in Albania. Dice pure che non ricevette avviso ufficiale di una missione, di cui fosse incaricato per Roma il colonnello Claer-

aiutante di Molke. Bourke soggiunge che il governo italiano domandò bensì alla Camera di votare i crediti per la compra dei cavalli, ma esser poi vero che l'esercito italiano è lungi dall'aver attualmente il numero dei cavalli richiesto per lo stesso piede di pace.

**CETTIGNE, 24.** — I montenegrini presero il 22 luglio d'assalto le alture trincerate T'ehj-sca dominanti la fortezza e città di Nksic. Il forte di Govjarnopoljski capitò dopo un bombardamento con 53 nizam prigionieri. Il 23 fu preso l'altro forte Rabovatz presso Nksic, con trenta nizam prigionieri.

**COSTANTINOPOLI, 24.** — Vi fu uno scontro sabato ad Yaila fea Sciulma e Osmanbazar, dove una colonna russa fu respinta. I russi furono pure respinti a Kadikoi presso Rustsciuc.

I russi occupano le gole di Garbrova, Schipka, Kazanlik, Karlovo e Kalofar, e mantengono a Ischia-ghra. Suleyman e Raouf organizzano la difesa.

I russi che dirigevansi a Silistria furono respinti. Gli abitanti dei paesi invasi continuano a rifugiarsi ad Adrianopoli e Costantinopoli.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

**PIETROBURGO, 24.** — I turchi attaccarono il 20 l'ala sinistra di Al-chasoff per mare e per terra, ma furono respinti. I turchi sbarcarono truppe ad Otsekemtschir. Muktar con 40 battaglioni occupa una posizione trincerata sulla montagna di Adiac. Le notizie del distretto di Terek sono nuovamente inquietanti. Fu riconosciuto necessario di concentrare la colonna del Daghestan per portare soccorsi alle truppe della provincia di Terek.

### NOTIZIE DI BORSA

Firenze		Parigi	
Rend. italiana god. g.	76 52	Prestito francese 5 0/0	97 45
Oro	22 02	Rendita francese 5 0/0	70 50
Londra tre mesi	47 02	italiana 5 0/0	69 15
Francia	110 30	Banca di Francia	—
Prestito Nazionale	30	VALORI DIVERSI	—
Obbl. regia tabacchi	85 5	Ferrovie Lomb. Van.	182
Banca Nazionale	1935	Obbl. Ferr. V. E. n. 1866	228
Azioni meridionali	—	Ferrovie romane	66
Obblig. meridionali	339	Obbligazioni romane	222
Banca Toscana	238	Obbligazioni lombarde	239
Credito mobiliare	640	Azioni regia tabacchi	—
Banca generale	—	Cambio su Londra	25 18
Banca bato german.	—	Cambio sull'Italia	9 50
Rendita italiana	—	Consolidati inglesi	94 25
		Turco	925 46

Vienna	
Ferrovie austriache	239 50
Banca Nazionale	793
Napoleoni d'oro	9 91
Cambio su Parigi	49 30
Cambio su Londra	124 25
Rendita austr. argentea	67 40
Mobiliare	134
Lombardo	70 50

**Londra**  
Consolidato inglese 94 3/4  
Rendita italiana 69 5/8  
Lombardo 14  
Turco 9 1/2  
Cambio su Berlino 34  
Egiziano 38 1/2  
Spagnuolo 10 5/8

**Bart. Moschia gerente responsabile**

## ANNUNZI

### Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegnò a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

### SE DUTE MAGNETI CHE TENUTI dalla Chia-roveggente Sonnambola Ersilia Campanila, Via dei Servi N. 1754, sopra il caffè Manin. Riceve dalle 12 alle 6.

### Fabbrica INCHIOSTRI, CERALACCHE ED OBBIADINI

Vedi Avviso in quarta pagina

Raccomandiamo ai nostri lettori l'avviso *KUTYS* in quarta pagina. D. L.

## PRESTITO AD INTERESSE

garantito con cessione di rendite ed ipoteca emesso dalla

### Città di Galtanissetta

RAPPRESENTATO DA  
N. 7510 Obbligazioni da ital. L. 500 ciascuna  
Cuttanti 25 lire all'anno rimborsabili con 1.500 ciascuna

### Sottoscrizione pubblica a 355 Obbligazioni

INTERESSE E RIMBORSI  
ESSENTI DA QUALSIASI RITENUTA pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Palermo

Le Obbligazioni **CALTANISSETTA** con godimento dal 30 Luglio 1877 vengono emesse a Lire 355.50 che si riducono a sole Lire 355 pagabili come segue:  
L. 25 alla sottoscrizione del 23 al 23 Luglio 1877  
» 50 al reparto  
» 50 al 10 Agosto  
» 50 al 31  
» 50 al 15 Settem.  
L. 80.50 al 1 Ottobre  
» 80.50 per interessi anticipati dal 30 Luglio al 31 Dicembre 1877 che si computano come contante

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore beneficio di L. 3 e pagherà quindi sole L. 352 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

### GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito oltre che da tutti i redditi del Comune è specialmente garantito dalle rendite dell'acquedotto in costruzione per fornir di acqua potabile la Città, rendite che coll'acquedotto stesso sono esclusivamente ipotecate a favore dei portatori delle Obblig. (Art. 12, d. l. Conir.)

**CALTANISSETTA**, città principale nel centro della Sicilia ha una popolazione di 27,000 abitanti, ed è il centro delle linee ferroviarie *Caltanissetta-Catania-Messina*, *Caltanissetta-Licata*, *Caltanissetta-Girgenti* e *Palermo*. — Dall'ubertoso suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, oli e pistacchi. — Dalle sue ventoseque miniere di Zolfo ricavano annualmente più che 300,000 quintali.

La situazione finanziaria di **CALTANISSETTA** è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti, il solo prodotto del fisco in un anno sorpassa le L. 300 mila annue.

La città di **CALTANISSETTA** ha contratto questo prestito per condurre in città e distribuire a domicilio l'acqua potabile. È stato nel contratto espresso il nostro convenuto e stabilito che i fondi di questo Prestito debbano servire unicamente a questa condotta d'acqua. Questo provento, come dicemmo, è assicurato ai portatori delle Obbligazioni anche mediante ipoteca, e senza pregiudizio ed oltre il vincolo di tutti gli altri beni e redditi del Comune.

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni **Comunali** o **Provinciali** costituiscono oggi un impiego sicuro e sicuro, perchè non solo il possessore è certo di non aver subita mai una perdita essendo gli assicurati un rimborso di L. 500 ca. l'anno ma nemmeno di vederne oscillare il prezzo sul mercato. Le finanze di un comune non possono essere a guisa di guerre esterne, né sulle Obbligazioni del suo Prestito possono influire le crisi politiche o commerciali.

Per le Obbligazioni di **CALTANISSETTA** è poi da osservarsi che esse hanno una doppia garanzia. — L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; — l'altra d'ufficio speciale a questo Prestito, la cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo. Queste Obbligazioni rappresentano adunque un impiego ipotecario.

**NB:** Presso Francesco Compagnoni di Milano, assessore del presente Prestito, trovano ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

**La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 23, 24, 25, 26, 27 e 28 Luglio 1877.**

In **CALTANISSETTA** presso la Tesoreria Municipale.  
In **MILANO** presso l'Assuntore Compagnoni Francesco.  
In **NAPOLI** presso la Banca napoletana suoi Corrispondenti.  
In **ROMA** presso i Signori F. Wagnière e C. Banchieri.  
In **GENOVA** presso la Banca di Genova.  
In **FIRENZE** presso i Signori F. Wagnière e C. Banchieri.  
In **TORINO** presso la Banca di Torino.  
id. il Banco di Sconto e di Seta.  
id. la Banca Industriale Subalpina.  
id. S. G. U. Geisser e C. banch.  
In **BOLGNA** presso la Banca Industriale e Commerciale.  
In **LUGANO** presso la Banca della Svizzera Italiana.  
In **Padova** presso il cambio-valute sigg. VASON CARLO e CREMONESE VINCENZO. 7 398

### F. ZON

## APPUNTI

### RELATIVI AL VENETO

Padova 1877, in 12 - Lire L. IV  
A beneficio degli Ospizi Marini.  
Trovasi vendute presso i principali Librai d'Italia

L'AMMINISTRAZIONE della Casa di Ricovero in Padova  
 Avviso  
 che nel giorno di giovedì 9 Agosto alle ore 12 presso la sua residenza in Via S. Anna sarà tenuto un secondo esperimento di asta, col sistema della candela vergine, per la vendita della Casa qui sotto descritta — che l'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 2154.97 che ogni concorrente dovrà depositare a garanzia della sua offerta L. 216 p il deliberatario oltre L. 410 per le spese e tasse — e che la vendita sarà disciplinata dal Capitolato normale ostensibile presso la Direzione dell'istituto.  
 Casa in Padova Via Ognissanti al civ. N. 2818 censita a porzione del mappale N. 1099 per pert. 0.10 colla rendita di L. 90.42.  
 Padova, 22 Luglio 1877.  
 Il Presidente  
 POGNIO 408

**ACQUA**  
 POLVERE  
 Dentifrici  
 DOCTEUR PIÈRE  
 della Facoltà di Medicina di Parigi  
 8, Place de l'Opéra, Parigi.  
 MEDAGLIA DEL MERITO  
 all'Esposizione di Vienna 1873.  
 Si trova presso i principali farmacisti.

**Mpilessia**  
 (mal caduco), guarisce per cura  
 con l'uso di un medicinale  
 scoperto dal Dr. Killian, a Neuenh  
 (Svevia) (Svevia)

**FARINA LATTEA NESTLÉ**  
 VEVEY SVIZZERA  
 MARCHE DE FABRIQUE  
 Br. etvét. S. G. D. G.  
 ALIMENTO COMPLETO DEI BAMBINI  
 la cui base è il buon Latte Svizzero  
 GRAN DIPLOMA D'ONORE  
 Per evitare contraffazioni esigete sopra ogni scatola la firma HENRI NESTLÉ e la qui sopra disegnata marca di fabbrica.  
 Vendesi in tutte le principali Farmacie del Regno. 6-316

**ICARO**  
 A MONTECITORIO  
 di A. Malmignati  
 Padova, Tip. F. Sacchetto 277, in-12  
 Lire 1.25

**Avviso** Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Vero Estratto di Carne  
**LIEBIG**  
 FABBRICATO A FRAY-BENTOS (Sud America)  
 8 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE  
 Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di Liebig  
 Deposito in Milano presso Carlo Erba, Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale Federico Jobst, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili. 4-369

**KUMYS**  
 HEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN  
 La Bibita Kumys, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la tisi polmonare, le tubercolosi, i catarrhi dei bronchi, dello stomaco, e degli intestini, cura il dimagrimento, ecc.  
 Il Barone Maydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei buchi nel polmone, i quali colla cura del Kumys, ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.  
 Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome «Liebig's Kumys Extract», è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le tracce d'una nuova e felice strada, già aperta agli Stabilimenti Sanitari della Germania, Russia, Austria e della Svizzera.  
 Quegli ammalati cui tornò vana ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.  
 Il prezzo per bottiglia è di L. 2.50. — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.  
 Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in cassette contenenti 4 bottiglie a L. 10.00 compreso l'imballaggio, rivolgersi allo  
**Istituto Kumys di Liebig**  
 Milano, Corso Porta Venezia, 64  
 Deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che in dettaglio, presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala N. 40. 13-66

**INJECTION BROU**  
 Igienica infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungerci nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giallo Ferré**, Farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor Brou. 136

Premiata Fabbrica  
**Inchiostri - Ceralacche - Obbiadini**  
 PADOVA GIOVANNI ORGANO PADOVA  
 744 Via Maggiore - Negozio e Fabbrica - Via Maggiore 744  
 La sottoscritta Ditta già conosciuta per la vendita all'ingrosso nelle principali Città d'Italia ed all'Estero, dei suoi prodotti, offre al dettaglio a convenientissimi prezzi, le sue Specialità d'Inchiostri per Copialetere Viola ad uso Praga - Violetto-nero uso Parigi, potendosi ottenere bellissime copie anche un mese dopo scritto. Offre pure Inchiostri nero nerissimo all'istante, nero economico per scuole, colorati finissimi da timbrare, debolmente per l'ingegneria, perolite per stropicci e tinte per rigatori. Ceralacche finissime, da commercio, uffici, dogane e per bottiglie. Spolveri colorati e naturali. Obbiadini e Scalettine per medicine.  
 GIOVANNI ORGANO 2-404

**BENZINE COLLAS**  
 MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE  
 Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli  
 BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.  
 A scanso di Contraffazione o Imitazione  
**ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA.**  
 PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA  
**C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI**  
 4-360 Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai

**Sciroppo Laroze**  
 DI SCORZE D'ARANCIO AMARE  
 TONICO. ANTINERVOSO  
 Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPY di STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.  
**Dentifrici Laroze**  
 Sotto forma d'Elisir, di Polvere ed di Oppiato, Dentifrici Laroze sono i preservativi più sicuri del MAL DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GOMME e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.  
 Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C<sup>ie</sup>, 2, rue des Lions-S<sup>t</sup>-Paul, a Parigi.  
 DEPOSITI: Padova: Santi da Boggio, Cornello, Pianeri e Mauro.  
 SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:  
 Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.  
 Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all'Ioduro di ferro.  
 Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all'Ioduro di potassio.

Trovato vendibile presso i principali Librai la  
**PRELEZIONE**  
 AD UN CORSO DI  
**Storia della Costituzione Inglese**  
 DEL PROF. LUZZATI LUIGI  
 Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — cent. 50

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovati vendibile il  
**ROMANZO**  
 UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA  
 del prof. GUERZONI  
 Elegante volume in-12, Padova 1877  
 Prezzo Lire Due.

**Guida di Padova**  
 e suoi principali contorni  
 Prezzo L. 6

**ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 10 marzo 1877**

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I misto	3.16 a.	4.55 a.		omnibus 5.40 a.	6.30 a.	I omnibus	7.35 a.	12.10 p.		diretto 4.45 a.	4.25 a.		diretto 4.45 a.	4.25 a.	
II omnibus	4.42 a.	6.04 a.		6.25 a.	7.45 a.	II misto	11.38 a.	fino a Rovigo 1.35 p.		da Rovigo 4.05 a.	6.05 a.		omnibus 5.00 p.	9.22 a.	
III misto	6.20 a.	8.10 p.		diretto 8.35 p.	9.34 p.	III diretto	2.05 p.	5.00 p.		omnibus 5.00 p.	9.22 a.		diretto 12.40 p.	3.30 p.	
IV omnibus	7.45 a.	9.05 p.		misto 9.37 p.	11.43 p.	IV omnibus	5.42 p.	10.15 p.		omnibus 5.45 p.	9.17 a.		V diretto	9.17 a.	
V	9.34 a.	10.33 p.		diretto 12.55 p.	4.35 p.			12.10 a.							
VI	2.10 p.	3.30 p.		omnibus 1.10 p.	3.30 p.	<b>Mestre per Udine</b>									
VII diretto	4.00 p.	5.00 p.		4.10 p.	5.30 p.	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE				
VIII	6.52 a.	8.10 p.		5.35 p.	6.55 p.	I omnibus	6.12 a.	10.20 a.		omnibus 4.31 a.	5.22 a.				
IX omnibus	8.00 a.	9.20 p.		7.50 p.	9.06 p.	II	10.49 a.	2.45 p.		misto da 6.10 a.	8.31 a.				
X	9.25 a.	10.45 p.		misto 11.00 a.	12.33 a.	III diretto	5.45 p.	8.24 p.		Conegliano omnibus 6.05 a.	10.16 a.				
						IV misto	6.10 a.	8.40 a.		diretto 9.44 a.	12.57 p.				
						V omnibus	10.35 a.	2.24 a.		omnibus 6.35 p.	7.52 p.				

  

Padova per Verona				Verona per Padova				
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omnibus	6.43 a.	9.15 a.		omnibus 5.05 a.	7.32 a.			
II diretto	9.43 a.	11.34 a.		11.35 a.	1.50 p.			
III omnibus	2.40 p.	5.08 p.		diretto 5.05 p.	6.44 p.			
IV	7.03 a.	9.35 a.		omnibus 5.20 a.	7.49 a.			
V misto	12.50 a.	4.07 a.		misto 11.45 a.	3.04 a.			

  

ROVIGO-ADRIA				ROVIGO-LEGNAGO			
Stazioni	511 omnib.	513 omnib.	515 misto	Stazioni	512 misto	514 omnib.	516 omnib.
da Padova arr.	9.13	3.11	7.44	da Padova arr.	9.45 a.	3.11 p.	7.44 p.
da Bologna arr.	7.46	2.27	7.80	da Bologna arr.	7.46 a.	2.27 p.	7.80 p.
Rovigo par.	9.40	3.40	8.10	Rovigo par.	9.30 a.	3.25 p.	8.00 p.
Ceregnano par.	9.58	3.58	8.33	Costa par.	9.46 a.	3.41 p.	8.22 p.
Lama par.	10.8	4.8	8.47	Fratta par.	9.58 a.	3.52 p.	8.38 p.
Baricetta par.	10.23	4.23	9.8	Lendinara par.	10.13 a.	4.05 p.	8.54 p.
Adria par.	10.32	4.32	9.19	Badia par.	10.33 a.	4.24 p.	9.25 p.
				Castagnaro par.	10.48 a.	4.39 p.	9.45 p.
				Villabartolomea par.	11.04 a.	4.54 p.	10.00 p.
				Legnago par.	11.10 a.	5.00 p.	10.12 p.

  

VICENZA-THIENE-SCHIO				TREVISO-CASTELFRANCO			
Partenze da Schio	5.20 a.	8.48 a.	5.38 p.	Partenze da Treviso	7.50 a.	12.35 p.	7.40 p.
Arrivo a Thiene	5.35	9.06	5.53	Arrivo a Paese	8.2	12.47	7.52
Partenza da Thiene	5.40	9.12	5.58	Partenza da Paese	8.3	12.48	7.53
Arrivo a Dueville	5.55	9.30p.	6.13	Arrivo ad Istrana	8.43	12.58	8.3
Partenza da Dueville	6.00	9.35	6.18	Partenza da Istrana	8.45	1.00	8.5
Arrivo a Vicenza	6.22	10.03	6.40	Arrivo ad Albaredo	8.27	1.12	8.17
				Partenza da Albaredo	8.28	1.13	8.18
				Arrivo a Castelfranco	8.40	1.25	8.30

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto  
**PADOVA**  
**PRINCIPII DI PROSODIA**  
 e metrica latina  
 e Prosodia metrica italiana  
 del prof. RICCOBONI  
 Lire 1.50 — in-12 — Lire 1.50.  
**GEMMA A. M.**  
**FISIOLOGIA ED IGIENE**  
 del contadino di Lombardia e del Veneto  
 Lire 1 — in-12 — Lire 1

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE  
 della prem. Tip. F. Sacchetto  
**Antonio prof. Favaro**  
**LEZIONI**  
**Statica Grafica**  
 Padova, 1877, in-8. — Lire 1.50

**DE LEVA prof. G.**  
**Storia Documentata**  
**di Carlo V**  
 IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA  
 Lire 27 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 27  
 Padova, 1877. Tip. F. Sacchetto.

Cappelletti **STORIA DI PADOVA** Prezzo Lire 15